



INSIGHT | 22 aprile 2025

Stop the Clock: entra in vigore la Direttiva (UE) 2025/794. Rinvio degli obblighi di reporting e due diligence in materia di sostenibilità

Il 17 aprile 2025 è entrata in vigore la c.d. *Stop-the-clock Directive* ([Direttiva \(UE\) 2025/794](#)), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 16 aprile 2025 (serie L 794).

Il Ministro per l'Unione europea della Polonia, Adam Szałapka, ha definito l'adozione della Direttiva *“un primo passo importante per ridurre la burocrazia, fornire certezza giuridica alle imprese e rafforzare la competitività dell'UE”*.

[L'approvazione in via definitiva del Consiglio dell'Unione Europea](#) (attualmente presieduto dalla Polonia) fa seguito al [voto del Parlamento Europeo](#) che lo scorso 3 aprile si era già espresso in senso favorevole rispetto alla proposta *“Stop the clock”* della Commissione contenuta nel più ampio [pacchetto Omnibus I](#) adottato dalla Commissione UE lo scorso 26 febbraio 2025 (di cui abbiamo parlato in precedenza, v. [qui](#)).

In particolare, il pacchetto Omnibus I della Commissione include due proposte separate:

- la proposta di Direttiva Stop the Clock che qui ci interessa e che modifica le date di applicazione della CSRD e della CSDDD (v. [qui](#));
- proposta di Direttiva sui requisiti, che apporta modifiche più sostanziali agli obblighi di reporting e di due diligence previsti dalla CSRD e dalla CSDDD (v. [qui](#)).

Modifiche principali introdotte

Nel dettaglio, la Direttiva (UE) 2025/794:

- i. Modifica l'art. 5, par. 2 della CSRD (Direttiva 2022/2464/UE), **rinviano di due anni** l'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione per le grandi imprese che non hanno ancora iniziato a rendicontare e per le PMI quotate.
- ii. Modifica l'art. 37, par. 1, commi 1 e 2 della CSDDD (Direttiva 2024/1760/UE), **rinviano di un anno** il termine di recepimento da parte degli Stati membri e l'avvio della prima fase applicativa (che riguarda le imprese di maggiori dimensioni).

CSRD				
Ambito	CSRD vigente		Omnibus package Stop-the-clock proposal	
	Soglie	Tempistiche	Soglie	Tempistiche
Grandi imprese enti di interesse pubblico (EIP)	> 500 dipendenti già soggette a NFRD	reporting dal 2025 su FY 2024	>1000 dipendenti	Nessuna modifica
Impresa EIP madre di un gruppo	Se il gruppo > 500 dipendenti	reporting dal 2025 su FY 2024	Se il gruppo >1000 dipendenti	Nessuna modifica
Altre grandi imprese	>250 dipendenti	reporting dal 2026 su FY 2025	>1000 dipendenti	2028 su FY 2027 Previsione transitoria fino all'adozione delle nuove soglie
- PMI quotate su mkt regolamentati - piccole e non complesse istituzioni di credito - imprese di assicurazione e riassicurazione captive	v. soglie specifiche in base al recepimento negli Stati Membri.	Reporting dal 2027 su FY 2026, <i>opt-out option</i> fino al 2028	Eliminazione totale dell'obbligo di reporting per PMI quotate	2029 su FY 2028 Previsione transitoria fino all'adozione delle nuove soglie

CSDDD		
Ambito	CSDDD vigente	Omnibus package Stop-the-clock proposal
Trasposizione negli Stati membri	Entro il 26 luglio 2026	Posticipo di un anno (al 26 luglio 2027)
Grandi imprese UE (>5000 dipendenti, ricavi netti >1,5 miliardi EUR) e imprese non UE con ricavi netti >1,5 miliardi EUR in UE	Applicazione dal luglio 2027	Posticipo di un anno (al luglio 2028)

Conseguenze, il nuovo volto della rendicontazione ESG

Nonostante i recenti interventi normativi, gli obiettivi di sostenibilità e i criteri ESG continuano a rivestire un ruolo centrale nell’Unione europea. Questi fattori mantengono infatti una rilevanza significativa nelle politiche di investimento, nei processi di valutazione del merito creditizio e nella selezione dei partner lungo le catene di fornitura.

In particolare, le banche proseguono nell’integrazione degli standard ESG all’interno dei propri processi decisionali, con un focus crescente sulla valutazione dei rischi e sull’impatto che tali fattori esercitano sulla solidità finanziaria e sulle performance delle imprese. Le nuove Li-

nee Guida dell’EBA, che entreranno in vigore nel 2026 per gli istituti di maggiori dimensioni e nel 2027 per le banche minori e meno complesse, sanciscono l’inclusione formale dei rischi ESG nei criteri di valutazione del credito. I rischi ambientali, sociali e di governance vengono considerati potenziali elementi trasversali in grado di influenzare tutte le principali categorie di rischio finanziario, inclusi il rischio di credito, operativo e reputazionale.

Di conseguenza, le imprese saranno chiamate a fornire informazioni ESG sempre più complete e aggiornate — tra cui dati sulle emissioni di gas serra, strategie di transizione sostenibile e adesione a standard sociali e di governance. La qualità e la trasparenza di questi dati si configureranno come fattori decisivi per l’accesso al

credito in condizioni favorevoli.

In questo scenario, si rafforza il valore strategico della rendicontazione volontaria, soprattutto per le PMI e le microimprese. In tale ottica, il nuovo standard volontario ESRS VSME elaborato dall'EFRAG gioca un ruolo essenziale per agevolare l'integrazione ESG nel tessuto imprenditoriale di dimensioni più contenute.

Prossimi step

Gli Stati membri avranno tempo fino al 31 dicembre 2025 per conformarsi alla nuova Direttiva Stop the Clock e adottare le necessarie disposizioni legislative, regolamentari e amministrative.

In Italia dovrà quindi essere modificato il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), mentre il termine per il recepimento della CSDDD viene rimandato al 26 luglio 2027.

Per quanto riguarda invece la seconda proposta contenuta nel pacchetto *Omnibus I* e relativa a modifiche più sostanziali agli obblighi di reporting e di due diligence, attualmente non

sembra che ad essa verrà applicata la procedura d'urgenza che è stata [seguita per l'adozione della proposta Stop the Clock](#) e pertanto essa dovrà seguire la normale procedura legislativa ordinaria.

Contatti

Focus Team Compliance/ESG



Elena Felici
elena.felici@lcalex.it



Alessia Placchi
alessia.placchi@lcalex.it



Rachele Lago
rachele.lago@lcalex.it

LCA è uno studio legale indipendente e full service, specializzato nell'assistenza legale e fiscale d'impresa, composto da oltre 300 persone.

MILANO

Via della Moscova 18
20121 Milano

ROMA

Piazza del Popolo 18
00187 Roma

GENOVA

Via XX Settembre 31/6
16121 Genova

TREVISO

Via Sile 41
31056 Roncade (TV)

BRUXELLES

Place Poelaert 6
1000 Bruxelles

DUBAI

IAA Middle East Legal Consultants LLP
Liberty House, Office 514, DIFC

www.lcalex.it
info@lcalex.it